

INTESA
ai sensi della LR 20/2000 e della LR 7/2004

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PIAE) DELLA
PROVINCIA DI MODENA
con VALORE E GLI EFFETTI DI PIANO ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE)
per il Comune di Prignano sulla Secchia
ai sensi dell'art. 23 della LR 7/2004

TRA

- la PROVINCIA di MODENA rappresentata da Alberto Caldana in qualità di Assessore all'Ambiente e Difesa del Suolo, Protezione Civile e politiche faunistiche, a ciò autorizzato con delibera della Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2009 (d'ora in poi "Provincia")

E

- il COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA rappresentato da Pellegrino Tonelli in qualità di Responsabile del Settore urbanistica-edilizia-ambiente a ciò autorizzato con delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 20.02.2009 (d'ora in poi "Comune")

Premesso che

- 1.** la Legge Regionale 17 Luglio 1991 n. 17 affida alle Province il compito di elaborare ed approvare il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (d'ora in poi PIAE); il procedimento è disciplinato oltre che dalla LR 17/1991, dalla LR 20/2000 e dalla LR 7/2004. Il PIAE costituisce piano stralcio e di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (d'ora in poi PTCP);
- 2** la Provincia di Modena ha dato avvio alla redazione della variante generale PIAE con delibera n. 240 resa dal Consiglio Provinciale nella seduta del 23/11/2005; successivamente con delibera della Giunta provinciale n. 275 del 04/07/2006 sono stati approvati i documenti portati alla Conferenza di Pianificazione, i cui lavori sono terminati in data 21.12.2006;
- 3.** l'art. 23 della Legge Regionale n. 7/2004 ("Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali"), stabilisce che il PIAE "può assumere, previa intesa con i Comuni, il valore e gli effetti del piano comunale delle attività estrattive (PAE), rinviando alle procedure di cui all'art. 21 LR 20/00 2°, 3°, 4° comma per il perfezionamento dell'intesa stessa";
- 4.** Il Comune di Prignano sulla Secchia ha chiesto che il PIAE abbia valenza di PAE e a tal fine la Provincia e il Comune di Prignano sulla Secchia hanno sottoscritto l'Accordo preliminare giusta delibera Consiglio provinciale n. 240, assunta nella seduta del 23 novembre 2005 e del consiglio comunale n. 51 del 19 novembre 2005 e l'Accordo Territoriale giusta delibera Consiglio provinciale n. 7 assunta nella seduta del 23 gennaio 2008 e del Consiglio comunale n. 5 del 25 gennaio 2008.

5. in conformità all'art. 5 all'Accordo territoriale, attraverso il lavoro del Gruppo paritetico, la Provincia ha predisposto la parte del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Prignano sulla Secchia;
6. la Provincia ha adottato la Variante Generale al PIAE con valenza di PAE con delibera n. 93 assunta nella seduta del Consiglio provinciale del 25 giugno 2008, piano trasmesso per il deposito al Comune di Prignano sulla Secchia dal 30 luglio al 30 settembre 2008;
7. la Provincia ha ricevuto n. 3 osservazioni in relazione alla parte del PAE del Comune di Prignano sulla Secchia (allegato A);
8. Il gruppo paritetico di cui all'art 5 dell'Accordo territoriale ha esaminato le osservazioni e fornito alla Provincia elementi utili per la formulazione delle controdeduzioni e la produzione dei materiali grafici.
9. La Provincia con delibera di Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2009 ha approvato la PROPOSTA di atto deliberativo avente ad oggetto le controdeduzione e conseguentemente la PROPOSTA di piano PIAE avente valenza di PAE per il Comune di Prignano sulla Secchia (allegato B);
10. la Provincia deve acquisire sulla proposta dell'atto deliberativo l'INTESA con le amministrazioni interessate alla copianificazione, ai sensi dell'art. 27, 9 comma, della LR 20/2000, prima della approvazione del PIAE con valenza di PAE affinché la delibera possa avere gli effetti di PAE;
11. contestualmente la PROPOSTA di atto deliberativo di controdeduzione e approvazione del PIAE è inoltrata alla Regione ai sensi dell'art. 27, comma 9, lettera a), della LR 20/2000;
12. pertanto successivamente alla sottoscrizione della presente Intesa il Consiglio Provinciale potrà approvare il PIAE con valenza di PAE per il Comune di Prignano sulla Secchia;
13. la Provincia in sede di approvazione del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Prignano sulla Secchia, potrà recepire considerazioni, o proposte di modifica formulate dal Consiglio comunale con l'atto di approvazione dell'Intesa, solo qualora queste abbiano valenza non sostanziale in quanto coerenti con i criteri definiti dalla Conferenza di pianificazione ed i contenuti specifici del PIAE/PAE, in particolare qualora idonee ad assicurare una maggiore tutela e valorizzazione dell'ambiente;
14. Successivamente all'approvazione del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Prignano sulla Secchia, il medesimo Comune assume nuovamente ogni potestà e competenza in materia di pianificazione delle attività estrattive e pertanto potrà procedere alle integrazioni e modifiche con varianti al PAE, in conformità al PIAE e alle normativa vigente (LR 17/1991; LR 20/2000; LR 7/2004; LR 9/2008 e D. Lgs 152/2006);

Tutto ciò premesso ed accettato quale parte integrante del presente Accordo,

si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 - PREMESSE

Le parti confermano la volontà già espressa e pertanto che la Variante generale al PIAE abbia la valenza di PAE del Comune di Prignano sulla Secchia, ai sensi dell'art. 23 della LR 7/2004.

ART. 2 - OGGETTO

2.1 Con la presente Intesa la Provincia e il Comune danno attuazione all'Accordo preliminare e all'Accordo Territoriale richiamati in premessa e proseguono nella definizione concertata del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Prignano sulla Secchia.

2.2 La presente Intesa definisce:

- a) la procedura per la definizione del PIAE a valenza PAE (d'ora in poi PIAE/PAE);
- b) condivisione delle decisioni assunte sulle osservazioni presentate (vedansi allegati A e B);
- c) le forme di collaborazione, in particolare ai fini dell'attività di monitoraggio in relazione all'attuazione del PIAE / PAE;
- d) la determinazione della spesa per la redazione del PIAE/PAE che il Comune di Prignano sulla Secchia deve corrispondere alla Provincia.

ART. 3 – DEFINIZIONE DEL PAE

3.1 Il titolare del procedimento relativo alla definizione del PIAE/PAE è la Provincia di Modena e ad essa compete la responsabilità amministrativa e il compito di ordinare l'attività amministrativa, assicurando la trasparenza, massima partecipazione, efficacia e celerità dell'azione.

3.2 In ragione dei principi di buon andamento e partecipazione le parti riconoscono di avere cooperato e avere svolto di concerto l'esame delle principali questioni emerse nel corso dell'elaborazione del PIAE/PAE, in particolare attraverso il lavoro del gruppo paritetico di lavoro di cui all' art. 5 dell'Accordo Territoriale.

3.3 Nel periodo di pubblicazione sono pervenute alla Provincia n. 3 osservazioni con riferimento specifico al PAE del Comune di Prignano sulla Secchia (allegato A).

3.4 La Giunta Provinciale con delibera n. 8 in data 13.01.2009 ha definito la PROPOSTA di controdeduzione e di piano da sottoporre alla Regione, ai Comuni interessati e al Consiglio Provinciale (allegato B) delibera che è integrante della presente intesa;

3.5 La Giunta Provinciale con delibera n. 8 in data 13.01.2009 ha altresì deliberato lo schema della presente intesa che si perfeziona con l'approvazione del presente testo da parte del Comune di Prignano sulla Secchia, con gli effetti indicati nel presente testo;

3.6 il perfezionarsi della presente intesa col Comune di Prignano sulla Secchia è condizione per l'approvazione del PIAE con valenza di PAE per il medesimo Comune di Prignano sulla Secchia.

3.7 Il PIAE con valenza di PAE si perfeziona con l'approvazione del piano da parte del Consiglio Provinciale. Il Consiglio Provinciale esaminata la PROPOSTA di delibera di controdeduzione, le Intese con i Comuni e l'Accordo con la Regione, potrà apportare le modifiche ritenute utili e quelle richieste dagli enti interessati alla copianificazione. Dette modifiche non determinano la necessità di nuove Intese o accordi se non comportano modifiche sostanziali e se volte ad assicurare maggiore tutela e valorizzazione dell'ambiente.

ART. 4 - SPESE

4.1 Per quanto concerne la ripartizione dei costi, l'ammontare complessivo è determinato in € 11.500,00 (undicimilacinquecento euro) somma inferiore a quella precedentemente definita con l'Accordo territoriale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 25.01.2008.

4.2 L'importo di cui al precedente comma sarà corrisposto alla Provincia di Modena entro 60 giorni dalla data di assunzione della delibera di approvazione del PIAE.

Letto e sottoscritto, addì

IL COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA
Pellegrino Tonelli

LA PROVINCIA di MODENA
Alberto Caldana

ALLEGATO A

COMUNE DI PRIGNANO

CONTRODEDUZIONI

12 – 29 – 64

OSSERVAZIONE N. 12

Soggetto Proponente	Granulati Donnini Spa
Protocollo	n. 97423/8.5.3 del 26.09.2008
Sintesi della Osservazione	La variante al PAE del Comune di Prignano s/S, approvata con delibera del Consiglio Comunale n 31 del 15.05.2008 assegna all'ambito Molino di Saltino 125.000 m ³ di ghiaie. La quantità non è recepita dal PIAE / PAE 2008. L'istante osserva e chiede il recepimento di detta quantità nella variante PIAE 2008

CONTRODEDUZIONE

L'indicazione nel PIAE della quantità di ghiaia assegnata all'ambito Molino di Saltino è viziata da un errore materiale, determinato dall'erroneo accertamento della modifica del residuo dell'Ambito Canneto (poi eliminato dal PIAE 2008 adottato); tale omissione si è verificata a seguito della non acquisizione agli atti della Variante specifica al PAE del Comune di Prignano s/S, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 15.05.2008, errore giustificabile stante la contestualità di queste procedure: approvazione variante PAE di Prignano e adozione della Variante Generale al PIAE 2008.

L'osservazione 12 **È ACCOLTA.**

OSSERVAZIONE N. 29

Soggetto Proponente	Comune di Prignano sulla Secchia
Protocollo	n. 98652/8.5.3 del 30.09.2008
Sintesi della Osservazione	<p>29/1 Il Comune osserva che in relazione all'ambito di Molino di Saltino ha approvato una modifica alle quantità che questa è oggi non di 100.000 m³, ma di 125.000 m³. Il Comune chiede adeguamento PIAE / PAE alla variante approvata.</p> <p>29/2 Il Comune in relazione all'altezza di scavo a fronte unico ha rilevato una discrepanza tra due documenti: nella relazione illustrativa PAE, a pag. 35, l'altezza è indicata in 6 m, mentre l'art. 40 delle NTA l'altezza è di 8 m.</p> <p>29/3 Il Comune chiede che la durata dell'autorizzazione sia di 5 anni, 4 per lo scavo dei 5 lotti e 1 per il completamento della sistemazione da iniziare già al 2° anno.</p>

CONTRODEDUZIONE

29/1 Si rinvia alle controdeduzioni formulate in relazione all'osservazione n. 12.

29/2 Ritenuta corretta la modifica all'altezza proposta, la misura indicata a pag. 35 della Relazione in 6 metri è sostituita con 8 metri.

29/3 L'art. 15 della LR 17/1991 disciplina la durata dell'autorizzazione; questa non può essere inferiore a tre e maggiore di 5. La disciplina della durata delle singole autorizzazioni può essere oggetto di specificazione in sede di rilascio delle stesse. E' peraltro facoltà del Comune indicare col PAE particolari modalità e tempistiche se queste sono volte ad ordinare l'attività ed in particolare la tutela del territorio che si attiene anche disciplinando i tempi della fase del ripristino finale. La richiesta del Comune è quindi da accogliere e fatta propria dalla Provincia per la pianificazione comunale, introducendo a pagina 35 della Relazione Illustrativa, in calce al capitolo "modalità e tempi di attuazione degli interventi di escavazione" la seguente prescrizione:

"La singola autorizzazione deve prevedere che nell'arco di validità di anni 5 (cinque) l'attività estrattiva e di ripristino per tutti e 5 i lotti sia conclusa e che i lavori di ogni lotto successivo al primo vengano attuati solo dopo l'inizio delle opere di recupero del lotto precedente e che nel quinto anno deve essere ultimata la fase di recupero finale dell'intero sito".

L'osservazione 29/1 - 29/2- 29/3 sono **ACCOLTE**.

OSSERVAZIONE N. 64

Soggetto Proponente	Rita Costi
Protocollo	n. 97984/8.5.3 del 29.09.2008
Sintesi della Osservazione	La istante, in riferimento alla variante specifica al PAE di Prignano ed in particolare all'AEC Molino di Saltino, osserva che la proprietà è interessata dal transito dei mezzi (non è strada vicinale e demaniale), pertanto si rende disponibile a consentire il transito solo previo accordo.

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione attiene ad un profilo tecnico che non riguarda il PIAE / PAE, ma alla fase della progettazione esecutiva dell'attività. Infatti, il richiedente l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva deve attentamente valutare in sede di progettazione esecutiva del piano di coltivazione, dovendo acquisire le autorizzazioni, cessioni dei diritti (personali e reali) prodromici all'esercizio legittimo dell'attività, tra questi anche il diritto di transito in proprietà qualora non siano di pubblico passaggio o non nella disponibilità del richiedente.

L'osservazione 64 **NON È PERTINENTE.**

ALLEGATO B

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA PIAE CON VALENZA DI PAE

Sono state presentate tre osservazioni specifiche n. 12, 29 e 64.

1. L'osservazione n. 12: È ACCOLTA;

Si modifica la scheda monografica dell'AEC Molino di Saltino, la tabella PAIE relativa alle ghiaie e la tabella relativa al comune di Prignano. Si modificano di conseguenza gli elaborati PAE.

2. L'osservazione n. 29: È ACCOLTA;

1. Si rinvia alle modifiche formulate in relazione all'osservazione n. 12;

2. si modifica la misura indicata a pag. 35 della Relazione Illustrativa PAE relativamente all'altezza del fronte unico di scavo, da 6 metri a **8 metri**;

3. si introduce a pagina 35 della Relazione Illustrativa PAE, in calce al capitolo "Modalità e tempi di attuazione degli interventi di escavazione" la seguente prescrizione:

"La singola autorizzazione deve prevedere che nell'arco di validità di anni 5 (cinque) l'attività estrattiva e di ripristino per tutti e 5 i lotti sia conclusa; inoltre i lavori di ogni lotto successivo al primo vengano attuati solo dopo l'inizio delle opere di recupero del lotto precedente e che nel quinto anno deve essere ultimata la fase di recupero finale dell'intero sito"

3. L'osservazione n. 64: NON È PERTINENTE.

Si propone di modificare i contenuti del PAIE / PAE, con le seguenti modifiche derivanti da:

- accoglimento totale o parziale delle riserve della Regione Emilia Romagna (vedi relativo documento);
- accoglimento totale o parziale di osservazioni pervenute di carattere generale (vedi relativo documento)
- accoglimento totale o parziale delle osservazioni specifiche sopra riportate;
- parere ARPA che testualmente di seguito si riporta:

PAE Comune di Prignano sulla Secchia.

Polo 21 "La Caselletta"

Polo 22 "La Pianazza"

AEC "Molino di Saltino"

Norme tecniche di Attuazione

Art. 14 Piano di monitoraggio ambientale (P)

Al comma 6 di questo articolo, si individuano gli enti a cui devono essere inviati i dati di monitoraggio: si richiede di integrare la norma inserendo Arpa oltre a Comune e Provincia in accordo a quanto prescritto dalle Norme del PAIE (Art. 13 comma 9).

Si richiede inoltre di integrare il presente articolo con le seguenti prescrizioni, in adeguamento alle NTA del PAIE. Tale disposizioni risultano di importanza rilevante al fine di garantire un monitoraggio adeguato sulle matrici ambientali impattate dalle attività estrattive:

- Le attività estrattive sono soggette alle prescrizioni indicate da ARPA e dettagliate nelle schede monografiche in relazione a ciascun Polo e Ambito Estrattivo Comunale Perimetrato.

- Nel caso la ditta titolare dell'autorizzazione ometta di trasmettere i dati e l'omissione si ripeta nonostante inviti e solleciti, tale comportamento deve essere valutato anche ai fini dell'assunzione di provvedimenti quali sospensioni dell'esercizio dell'attività, revoche e l'applicazione di sanzioni pecuniarie.

Si condivide la valutazione espressa e pertanto si inseriscono la parola "ARPA" al comma 6 art. 14 e due ulteriori commi all'art. 14 delle NTA.

ACCOLTA

Art. 20 Profondità massima di scavo e monitoraggio falde (P)

Essendo l'AEC "Molino di Saltino", a ridosso del fiume Secchia su un terrazzo fluviale posto qualche metro sopra l'alveo del fiume stesso, presenta una falda di subalveo in diretta connessione col fiume, con livelli statici che variano con il livello idrometrico del fiume stesso. Pertanto si ritiene di integrare il presente articolo con le seguenti prescrizioni come previsto nelle NTA del PIAE:

- *"nei Poli e negli AEC, la profondità massima non potrà essere superiore a quella indicata nelle "Schede Monografiche" dei singoli poli e AEC estrattivi. Nelle schede sono indicate inoltre le prescrizioni da osservare ai fini della tutela delle acque sotterranee;*
- *gli scavi devono, in qualunque situazione, essere mantenuti ad una quota di almeno 1.50 m al di sopra del livello della falda. Qualora la falda dovesse essere erroneamente raggiunta, in difformità da quanto previsto dal Piano di Coltivazione, devono essere applicate le disposizioni di cui all'art. 3 della delibera di Giunta regionale n. 70/92.*
- *Il monitoraggio della falda deve essere effettuato mediante 4 campionamenti annuali attraverso la creazione di una rete di piezometri di controllo;*

Si condivide la valutazione espressa e si integra l'art. 20 come previsto nelle NTA del PIAE.

ACCOLTA

Art. 42 Tutela delle acque sotterranee (D)

Sul territorio comunale di Prignano sulla Secchia, essendo presente anche un Ambito estrattivo per ghiaie, ed essendo presenti nell'area di escavazione delle falde di subalveo, si richiede l'integrazione del presente articolo al comma 5 delle seguenti indicazioni normative, come indicato nell'art. 46 della Variante di PIAE:

- *Per ogni polo/ambito estrattivo, dovrà essere predisposta una rete organizzata di piezometri posti a monte e a valle, secondo la direzione del flusso di falda, dell'areale oggetto di scavo;*
- *Ogni punto di monitoraggio dovrà essere costituito da una coppia di pozzi/piezometri captanti sia la falda freatica, più superficiale, che la falda più profonda. La profondità dei piezometri verrà definita caso per caso in relazione alle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dell'area interessata dalle opere di scavo sulla base di un apposito studio. In assenza di specifiche, i pozzi devono essere perforati ad una profondità di almeno 5 metri al di sotto del minimo livello raggiunto dalla falda nell'ultimo ventennio, allo scopo possono essere utilizzati anche pozzi esistenti. I pozzi o piezometri di controllo devono essere rivestiti ed attrezzati per le misure di livello e per i campionamenti periodici delle acque;*
- *Tutti i piezometri devono essere rivestiti ed attrezzati per le misure del livello piezometrico e per i campionamenti periodici delle acque; il diametro minimo del tubo piezometrico installato dovrà essere di 4" senza mettere in connessione livelli acquiferi diversi.*
- *La rete di monitoraggio dovrà essere attivata prima dell'inizio delle operazioni di scavo, permettendo una caratterizzazione della falda interessata, da utilizzare come bianco di riferimento ai successivi monitoraggi che saranno effettuati durante il corso delle attività di estrazione.*
- *Per i poli/ambiti estrattivi in cui è previsto l'insediamento di uno o più impianti di trattamento dei materiali litoidi, dovrà essere perforata una ulteriore coppia di piezometri, posta a monte e a valle dell'impianto secondo il deflusso della falda acquifera con caratteristiche tecniche analoghe a quanto indicato per le aree di cava. Anche per gli impianti di trattamento, la rete di monitoraggio dovrà essere già attiva prima dell'inizio delle attività, permettendo la caratterizzazione della falda interessata, da utilizzare come bianco di riferimento ai successivi monitoraggi che saranno effettuati durante il corso delle attività di lavorazione degli inerti.*
- *I pozzi/piezometri posti a valle sia delle aree di cava che dei frantoi, dovranno inoltre avere caratteristiche strutturali tali da poter essere utilizzati come pozzi barriera in caso di sversamenti accidentali in particolare di idrocarburi ed oli minerali.*
- *Il monitoraggio delle acque, dovrà prevedere una frequenza di campionamento di almeno quattro campionamenti annuali, le cui analisi devono essere trasmesse entro 30 giorni dal rilievo a*

Comune Provincia ed Arpa. Una relazione sintetica deve essere allegata al rapporto annuale previsto dalle presenti norme;

La valutazione è condivisibile e pertanto si integra l'art. 42, comma 5 con quanto previsto nelle NTA del PIAE all'art. 46.

ACCOLTA

Allegato 1- Prescrizioni Arpa Comune di Prignano sulla Secchia

Polo 21 "La Caselletta"

Sorgenti

Essendo stato individuato come elemento critico all'interno della relazione illustrativa, il sistema di drenaggio delle acque meteoriche, ravvisando la necessità di captare le acque con opportuni drenaggi, fino ai fossi di guardia, si ritiene indispensabile integrare le prescrizioni relative alle sorgenti indicando che "dovrà essere svolta la regolare manutenzione delle opere di regimazione delle acque sorgentizie recentemente intercettate nella zona sud di Polo 21 stesso".

La valutazione è condivisibile e pertanto si integra il paragrafo Sorgenti con la seguente dicitura "dovrà essere svolta la regolare manutenzione delle opere di regimazione delle acque sorgentizie recentemente intercettate nella zona sud di Polo 21 stesso".

ACCOLTA

Acque superficiali

Come già riportato nella relazione illustrativa e nelle prescrizioni del PIAE, al fine di evitare una immissione diretta delle acque meteoriche regimate nel torrente Rossenna, dovrà essere previsto un sistema di vasche di decantazione opportunamente dimensionato, favorendo la sedimentazione delle particelle argillose in sospensione e solo successivamente scaricate in corso d'acqua superficiale se conformi ai limiti definiti dalla normativa vigente (tab. 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06).

La valutazione è condivisibile e si integra il paragrafo Acque superficiali con il seguente capoverso "Al fine di evitare una immissione diretta delle acque meteoriche regimate nel torrente Rossenna deve essere previsto un sistema di vasche di decantazione opportunamente dimensionato, favorendo la sedimentazione delle particelle argillose in sospensione e solo successivamente scaricate in corso d'acqua superficiale se conformi ai limiti definiti dalla normativa vigente (tab. 3 allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/06)."

ACCOLTA

Rumore/Polveri/viabilità

Si richiede inoltre di integrare il quadro prescrittivo sulle matrici rumore/polveri/viabilità relativo al polo 21, con le indicazioni di seguito riportate a controllo dell'impatto sui recettori prossimi all'area di scavo e a garanzia di una puntuale manutenzione della viabilità esterna al polo:

- Il PAE prevede le modalità per il Piano di monitoraggio della rumorosità indotta dai mezzi impiegati nel Polo, e dal traffico indotto, in accordo con le Autorità competenti (recettori rappresentativi, frequenza delle campagne di monitoraggio, LAeq, livelli statistici e analisi spettrale, e durata).
- Gli esiti dei controlli dovranno essere inviati agli enti competenti;
- Il PAE definisce il numero massimo di macchine operatrici utilizzabili contemporaneamente per le escavazioni nel Polo.

- La manutenzione della viabilità utilizzata dovrà essere a carico della ditta di escavazione;

La valutazione è condivisibile e si integra il paragrafo Rumore/Polveri/viabilità con le indicazioni sopra specificate.

ACCOLTA

Polo 22 “La Pianazza”

Sorgenti

Le indagini sulle acque sorgentizie dovranno prevedere campionamenti quali-quantitativi: portata, analisi chimico-fisiche.

La valutazione è condivisibile e pertanto si integra il paragrafo Sorgenti con la seguente dicitura:"

Le indagini sulle acque sorgentizie dovranno prevedere campionamenti quali-quantitativi: portata, analisi chimico-fisiche."

ACCOLTA

Acque superficiali

Come già riportato nella relazione illustrativa e nelle prescrizioni del PIAE, al fine di evitare una immissione diretta delle acque meteoriche regimate nel torrente Vallurbana, dovrà essere previsto un sistema di vasche di decantazione a cascata, favorendo la sedimentazione delle particelle argillose in sospensione e solo successivamente scaricate in corso d'acqua superficiale se conformi ai limiti definiti dalla normativa vigente (tab. 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06).

La valutazione è condivisibile e si integra il paragrafo Acque superficiali con il seguente capoverso:

“Al fine di evitare una immissione diretta delle acque meteoriche regimate nel torrente Vallurbana, dovrà essere previsto un sistema di vasche di decantazione a cascata, favorendo la sedimentazione delle particelle argillose in sospensione e solo successivamente scaricate in corso d'acqua superficiale se conformi ai limiti definiti dalla normativa vigente (tab. 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06).”

ACCOLTA

Rumore/Polveri

Analogamente a quanto richiesto per il polo 21 anch'esso ubicato in comune di Prignano sulla Secchia, anche per il polo 20 si richiede di integrare il quadro prescrittivo sulle matrici rumore/polveri/viabilità, con le indicazioni di seguito riportate a controllo dell'impatto sui recettori prossimi all'area di scavo e a garanzia di una puntuale manutenzione della viabilità esterna al polo:

- Il PAE prevede le modalità per il Piano di monitoraggio della rumorosità indotta dai mezzi impiegati nel Polo, e dal traffico indotto, in accordo con le Autorità competenti (recettori rappresentativi, frequenza delle campagne di monitoraggio, LAeq, livelli statistici e analisi spettrale, e durata).

- Gli esiti dei controlli dovranno essere inviati agli enti competenti;

- Il PAE definisce il numero massimo di macchine operatrici utilizzabili contemporaneamente per le escavazioni nel Polo.

- La manutenzione della viabilità utilizzata dovrà essere a carico della ditta di escavazione;

La valutazione è condivisibile e si integra il paragrafo Rumore/Polveri con le indicazioni sopra specificate.

ACCOLTA

Le prescrizioni del PAE dovranno inoltre essere integrate dalle disposizioni previste dal PIAE relative a stabilità e recuperi e sistemazioni finali come riportato di seguito:

Stabilità

Il PAE disciplina le modalità degli interventi nel Polo 22 Pianazza, al fine di garantire che gli interventi siano svolti in sicurezza (geometrie dei versanti in rispetto dei coefficienti di stabilità), nella finalità di ricondurre l'intero sito di Polo in condizioni di stabilità.

La coltivazione dovrà svolgersi:

- a gradoni, oppure a pendenza unica, seguendo geometrie compatibili con i parametri di sicurezza geotecnica delle rocce argillose in estrazione;
- i lavori di scavo dovranno procedere dall'alto verso il basso;
- i fronti di scavo in arretramento non devono ricoinvolgere i fenomeni di dissesto presenti a monte;
- dovrà essere prevista la regimazione delle acque raccolte a monte, al fine di impedire fenomeni di ruscellamento erosivo;
- la coltivazione deve avvenire per lotti progressivi (il ripristino di un lotto esaurito, si svolge contemporaneamente alla coltivazione del lotto successivo);
- il ciglio superiore dello scavo deve essere raggiungibile con piste o rampe percorribili con mezzi meccanici cingolati o gommati; le rampe devono essere conservate anche per facilitare le opere di recupero ambientale;
- e' vietato lo scalzamento al piede dei versanti o delle pareti;
- per l'uso di escavatrici al piede del fronte di scavo, l'altezza del fronte stesso non deve superare il limite a cui possono giungere gli organi dell'escavatrice;
- l'attestazione della sicurezza della geometria dei versanti di ripristino finali deve essere compatibile con i parametri di sicurezza di meccanica delle rocce, per le tipologie litiche dei materiali in situ.

La valutazione è condivisibile e si integra il paragrafo Stabilità con le indicazioni sopra specificate.

ACCOLTA

Recuperi e sistemazione finale

Il recupero finale del Polo 22, come previsto nel Piano Particolareggiato del Polo Pianazza previgente, può essere riadeguato, in funzione del raggiungimento, alla conclusione dell'intero ciclo, di una attestata situazione di stabilità complessiva.

Uno dei principali obiettivi di Polo è il raggiungimento di aree che si presentino definitivamente recuperate e ripiantumate.

La valutazione è condivisibile e si aggiunge il paragrafo Recuperi e Sistemazione Finale con le indicazioni sopra specificate.

ACCOLTA

AEC "Molino di Saltino"

Acque sotterranee

Si richiede che il monitoraggio delle acque sotterranee venga eseguito uniformemente a quanto stabilito dalla Variante generale del PIAE, prevedendo una nuova rete che sarà costituita da almeno 2 punti di misura/prelievo, che saranno concordati in collaborazione con le autorità competenti.

La valutazione è condivisibile e si integra il paragrafo Acque sotterranee con il seguente capoverso: " *il monitoraggio delle acque sotterranee deve essere eseguito uniformemente a quanto stabilito dalla Variante generale del PIAE, prevedendo una nuova rete costituita da almeno 2 punti di misura/prelievo, concordati in collaborazione con le autorità competenti*".

ACCOLTA

Acque superficiali

Al fine di evitare una immissione diretta delle acque meteoriche regimate nel fiume Secchia, dovrà essere previsto un sistema di vasche di decantazione opportunamente dimensionato, favorendo la sedimentazione delle particelle argillose in sospensione e solo successivamente scaricate in corso d'acqua superficiale se conformi ai limiti definiti dalla normativa vigente (tab. 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06).

La valutazione è condivisibile e si integra il paragrafo Acque superficiali con il seguente capoverso: "Al fine di evitare una immissione diretta delle acque meteoriche regimate nel fiume Secchia, deve essere previsto un sistema di vasche di decantazione opportunamente dimensionato, al fine di favorire la sedimentazione delle particelle argillose in sospensione e scaricate in corso d'acqua superficiale solo se conformi ai limiti definiti dalla normativa vigente (tab. 3 allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/06)".

ACCOLTA

Frantoi

Facendo capo, l'area in oggetto, ad un vicino impianto (Frantoio di Saltino, per cui non esistono atti in merito alla delocalizzazione) dovrà essere previsto, fino all'eventuale trasferimento, un sistema di monitoraggi. In ottemperanza alle prescrizioni riportate nelle "NTA volume 2 – Schede monografiche dei poli e ambiti estrattivi comunali perimetrati", le prescrizioni riportate nel presente PAE dovranno essere integrate con le seguenti disposizioni:

"Le acque di lavaggio degli inerti, opportunamente regimentate, dovranno continuare ad essere convogliate nelle vasche di decantazione esistenti (ex-aree di cava, in prossimità dell'alveo fluviale), oppure in impianti di chiari-flocculazione (vedi prescrizione acque superficiali).

Lo smaltimento non dovrà avvenire per immissione diretta nel Fiume Secchia: le acque avviate allo scarico in acqua superficiale, in uscita dalle vasche di decantazione o dagli impianti di chiariflocculazione dovranno essere periodicamente monitorate per definire il contenuto in solidi sospesi, e la eventuale presenza di idrocarburi o di altri inquinanti (flocculanti). I risultati della analisi chimico-fisiche delle acque scaricate, dovranno essere autorizzati e risultare conformi ai requisiti normativi vigenti (tab. 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06).

Per il frantoio presente presso l'AEC, il PAE prescrive le misure idonee al risparmio idrico (ricircolo delle acque di lavaggio, recupero delle acque meteoriche, approvvigionamenti alternativi da acque superficiali, utilizzo dei pozzi solo in caso di emergenza, installazione di contatori volumetrici). I depositi di carburanti, oli ed altre sostanze pericolose, dovranno essere allestite all'esterno delle cave, in aree appositamente attrezzate.

Per l'impianto di Saltino, l'impianto fisso dovrà essere dotato di sistemi di abbattimento per le polveri secondo migliori tecnologie, e di strutture fonoassorbenti.

Il frantoio (e gli altri impianti esistenti) sono assoggettati alle prescrizioni dell'art. 17 del PTCP (P.Q.S.A., ecc.)."

La valutazione è condivisibile e si integra il paragrafo Frantoi con le indicazioni sopra specificate.

ACCOLTA

Relazione illustrativa - Relazione geologica Polo 21 "La Caselletta"

La parte terza relativa alle prescrizioni dovrà essere integrata con il monitoraggio quali quantitativo delle sorgenti con frequenza semestrale; la rete attualmente vigente dovrà essere riadeguata in relazione alle risultanze dell'approfondimento sulle Rocce Magazzino.

La valutazione è condivisibile e si inserisce il paragrafo prescrittivi relativo alle Sorgenti "Deve essere realizzato il monitoraggio quali quantitativo delle sorgenti con frequenza semestrale; la rete attualmente vigente dovrà essere riadeguata in relazione alle risultanze dell'approfondimento sulle Rocce Magazzino."

ACCOLTA

Polo 22 "La Pianazza"

La parte terza relativa alle prescrizioni dovrà essere integrata con il monitoraggio quali quantitativo delle sorgenti (portata, analisi chimico-fisiche) con frequenza semestrale; dovrà essere individuata una nuova rete di monitoraggio in relazione alle scaturigini o sorgenti presenti nei pressi dell'area di escavazione.

La rete di raccolta e drenaggio delle acque piovane, dovrà essere strutturata al fine di evitare il trasporto di particelle di argilla provenienti dal dilavamento delle superfici di cava e successivo sversamento in corso d'acqua superficiale in particolare nei torrenti Vallurbana e Pescarola. Lo smaltimento delle acque piovane, dovrà essere convogliato in un sistema di vasche di decantazione a cascata.

Il piano di monitoraggio delle polveri e del rumore, dovrà essere concordato con le autorità competenti (modalità, durata e frequenza) in relazione ai recettori presenti.

La regolare manutenzione della viabilità utilizzata, dovrà essere a carico della ditta escavatrice.

La valutazione è condivisibile e si integra la parte terza relativa alle prescrizioni del paragrafo Polo 22 "La Pianazza" sulla base delle indicazioni sopra specificate.

ACCOLTA

AEC "Molino di Saltino"

Si evidenzia che vista la collocazione dell'area estrattiva, vista la presenza dell'impianto di trasformazione, risulta necessario che "I depositi di carburanti, oli ed altre sostanze pericolose, dovranno essere allestite all'esterno delle cave, in aree appositamente attrezzate, ed in grado di raccogliere eventuali sversamenti accidentali di sostanze pericolose."

La valutazione è condivisibile e si integra il paragrafo AEC "Molino di Saltino" con le seguenti indicazioni : "I depositi di carburanti, oli ed altre sostanze pericolose, dovranno essere allestite all'esterno delle cave, in aree appositamente attrezzate, ed in grado di raccogliere eventuali sversamenti accidentali di sostanze pericolose."

ACCOLTA

Nessun rilievo è stato formulato dalla Commissione Tecnica infraregionale per le attività estrattive come emerge dal verbale, assunta l'istruttoria tecnica ivi allegata, che in uno è parte integrante della presente relazione di controdeduzione alle osservazioni per la definizione della Proposta di PIAE con valenza di PAE.

Conclusioni

Sono modificati i seguenti documenti:

1) in relazione ai documenti di PIAE:

- Relazione illustrativa Vol. 3 Progetto di Piano, pag. 127 e 144;
- Scheda monografica Molino di Saltino (AEC perimetrato)

2) in relazione ai documenti di PAE

- NTA PAE: artt. 14, 20 e 42, Allegato 1-Prescrizioni ARPA;
- Relazione illustrativa pag. 21, 33, 35, 37 e 39